

## Il caos dentro le decorazioni nell'era del consumismo

C'è chi strappa manifesti, chi accartocchia, chi incolla, chi fa il geometra della luce, chi lascia che le cose trovino da sole il loro posto. Si può dire che ormai, nell'arte contemporanea, c'è posto per tutti. E per tutto. Eppure esiste ancora lo zoccolo duro di chi combatte con armi antiche - pennelli e spatole - la sua quotidiana battaglia. Uno di questi è certamente Angelo Colagrossi, con opere in questi giorni in mostra alla Edarcom Europa di via Macedonia. La sua pittura affonda nella realtà di ogni giorno. L'artista cerca di cavarne fuori tutte le contraddizioni, le incoerenze.

Non per nulla la sua personale si intitola «Caos e decorazioni», titolo esso stesso a prima vista colmo di contraddizioni se non fosse che il caos esiste come humus sotterraneo - ma visibile - delle decorazioni. La realtà, vuole dirci Colagrossi, è esattamente come noi la vediamo. Ma è la faccia oggettiva della realtà quella che vediamo. Ci sfugge il resto, quello che l'artista si sforza invece di mostrarci, i vari piani di lettura che altro non sono se non il mutevole sovrapporsi, quasi in contemporanea, delle nostre sensazioni. Non abbiamo più il tempo di soffermarci su un particolare, di assaporarne la singolarità del gusto, la fascinazione della sfumatura.

La realtà è una fantasmagoria di colori, la realtà degli oggetti che vengono messi in mostra per essere venduti, e dunque per essere acquistati, in un continuo, incessante baratto dentro il quale l'uomo cerca di salvare qualcosa della propria sensibilità, della propria storia emotiva.



G. D. S.